

# Tra frane e smottamenti Maltempo Parte la conta dei danni

CATANZARO - Dopo l'ondata di maltempo che ha colpito l'intera Calabria, oggi torna il sereno. E inizia la conta dei danni. Ingenti, secondo la Coldiretti. «E che dovrebbero indurre la Regione Calabria a chiedere subito lo stato di calamità, che potrebbe liberare risorse finanziarie per gli interventi urgenti e per la messa in sicurezza delle strade interessate al nubifragio di questa settimana», interviene il deputato del Pd, Franco Laratta. Che, per mezzo di un'interrogazione al ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, chiede che l'Anas sia messa in condizione di operare.

A dargli man forte ci pensa la Coldiretti, che parla di decine di aziende agricole che hanno subito danni e allagamenti delle strutture con difficoltà anche negli spostamenti causa frane e smottamenti che stanno creando problemi alla viabilità sia nelle strade principali che in quelle interpoderali. Un disagio che è evidente, si allarga anche a tutti gli altri cittadini. Particolarmente colpite le aziende zootecniche e due strutture serricole tra i comuni di Francavilla Angitola e Filadelfia. A Serra San Bruno, l'azienda agrituristica "Fondo dei Baroni", a causa dell'esondazione del fiume Ancinale, ha subito gravi danni; questa è una delle aziende che nell'alluvione del 2006 insieme ad altre 60 aveva già fatto i conti con le piogge torrenziali, e che nonostante questo ancora non sono state risarcite. Da qui la richiesta della Coldiretti al presidente della Giunta regionale, in qualità di Commissario, di voler accelerare l'erogazione dei fondi.

Insomma, dopo la neve ci hanno pensato le piogge torrenziali a mettere in ginocchio la Calabria, dove ieri, in lungo e in largo, vigili del fuoco e volontari hanno continuato a fare a gara nei soccorsi. Nel reggino, 14 anziani ospiti della residenza assistita Sant'Anna di Palizzi sono stati fatti evacuare dai carabinieri a scopo precauzionale e condotti nella casa canonica parrocchiale del paese, per il pericolo che la fiumara Palizzi potesse esondare a causa delle abbondanti piogge, dopo che il corso d'acqua aveva raggiunto il livello minimo di allerta. A Cosenza, invece, alcune famiglie di un quartiere cittadino sono state fatte evacuare in una zona di Mandatoriccio, centro dello Jonio cosentino, dopo il distacco e lo scivolamento a valle di pietre, massi e detriti. E, in provincia di Catanzaro, i disagi maggiori sono stati causati dagli smottamenti, così come numerosi problemi alla viabilità, sempre a causa di frane e smottamenti, si sono verificati nel cosentino, con la chiusura per una frana, nel territorio comunale di Rossano, della Statale 117 che lega la 106 ionica con la Sila. A Crotone, infine, resta sotto osservazione speciale il fiume Neto, ingrossato per le piogge abbondanti.

Piogge e maltempo, dunque, che riportano alla ribalta «la fragilità del nostro territorio», come evidenzia Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, che rilancia l'importanza della prevenzione.

s.p.

